

Sanità

Anno XIV - n. 34
Poste Italiane Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004,
art. 1, c. 1, DCB Roma

Settimanale
13-19 settembre 2011
www.24oresanita.com

MANOVRA-BIS

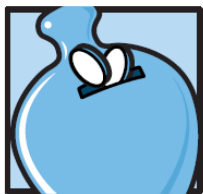
Salve farmacie e Agenas

Sblocco del turn over possibile dove c'è il piano di rientro

Cancellata la previsione di sopprimere le agenzie con meno di 70 dipendenti, l'Agenas ha tirato un sospiro di sollievo. Previsto il mantenimento del numero chiuso per le farmacie, si sono allontanate le ipotesi di maxi-liberalizzazione del settore così come con un altro emendamento è accaduto alle professioni che si occupano di tutela della salute. La manovra-bis, che si appresta a incassare la fiducia alla Camera in settima-

na, contiene anche altre novità, come la possibilità di sbloccare il turn over nelle Regioni con piani di rientro. Ma lascia intatto il contributo di solidarietà per i redditi alti e alcune misure previdenziali che non piacciono ai medici, pronti alla mobilitazione. E non piace a Regioni, province e comuni che fanno fronte comune e chiedono una revisione concordata delle norme.

A PAG. 2-3



MANOVRA-BIS/ Pronte per la seconda fiducia alla Camera le misure da 54 miliardi di euro

Risparmiate Agenas e farmacie

Sblocco possibile del turn over per le Regioni in rosso - Enti locali in guerra

Per qualcuno, almeno per ora, non è cambiato nulla. Per altri è stata e resta quasi la fine del mondo, mentre già si dice che sarà un'altra manovra a novembre a completare l'opera.

La manovra-bis - approdata lunedì alla Camera e pronta a conquistare una scontata seconda fiducia in settimana - punta a garantire 36 miliardi di entrate e 18 miliardi di tagli avendo cancellato dalla scena sanitaria qualche meteorite di passaggio.

Grazie alla eliminazione della norma che sopprimeva le agenzie con meno di 70 dipendenti è salva anche l'Agenas; grazie all'approvazione di un emendamento che mantiene il "numero chiuso" dei presidi è stato piantato solidamente un altro paletto che fa barriera contro la liberalizzazione delle farmacie, così come sono state anche definitivamente escluse dalle possibili liberalizzazioni anche le professioni sanitarie, in relazione alle quali qualsiasi intervento sarà ammesso solo in presenza di ragioni di ordine pubblico tra cui in particolare quelle connesse alla tutela della salute umana. Chi non s'è salvato dal contributo di solidarietà "selettivo" sono gli stipendi dei dipendenti pubblici tra cui figurano oltre 10mila medici

Organici: differenza tra 2007 e 2009 dove c'è il piano di rientro *

Regioni **	Medici	Veterinari	Odontoiatri	Dir. non med.	Personale
Lazio (2007)	-517	9	-4	-52	-1.446
Abruzzo (2007)	-116	-4	0	-33	-454
Molise (2007)	-43	0	0	-10	-64
Campania (2007)	-452	-9	0	-186	-3.148
Sicilia (2007)	-303	-4	-1	-25	-820
Calabria (2009)	-55	17	1	-22	591
Puglia (2010)	171	-1	0	-5	2.836
Piemonte (2010)	607	2	0	16	2.024
Liguria (2007)	104	-7	1	-23	162

(*) Differenza tra organici 2007 e organici 2009 secondo il Conto annuale Rg

(**) Tra parentesi l'anno di avvio del piano di rientro (la Liguria ne è uscita nel 2010 perché in avanzo di gestione a fine triennio, la Sardegna mantiene il disavanzo ma è diventata a statuto speciale al 100%)

ON LINE

La bozza di manovra-bis

www.24oresanita.com

già abbastanza irritati dall'andazzo generale delle cose sanitarie. E non si sono salvate le cooperative - tra cui figura una miriade di microimprese fornitrici di servizi sociali e sanitari - alle prese con una nuova stretta sulle agevolazioni fiscali vigenti (si veda articolo in questa pagina).

Mentre tra le novità spuntate in

corso d'opera merita senz'altro d'essere iscritta tra le misure "di sopravvivenza" la possibilità di sblocco del turn over nelle Regioni con i piani di rientro in corso. Qualcuno infatti s'è accorto che lo stop alle assunzioni - scattato in alcune Regioni fin dal 2007 - ha costretto le amministrazioni a ricorrere, per garantire l'assistenza, a "supplenze" onerosissime: straordinari e contratti atipici come era facile prevedere se sono rivelati spesso più costosi di regolari assunzioni magari fatte col contagocce. La manovra-bis completa lo sblocco già

avviato con la manovra di primavera (DI 78/2011), che aveva limitato il paletto ai soli primari, estendendo lo sblocco a tutto il personale ma rendendo comunque sufficientemente tortuoso il percorso. La deroga sarà infatti concessa su richiesta della Regione interessata con decreto del ministro della Salute di concerto con l'Economia e sentito il ministro per i Rapporti con le Regioni e il suo esercizio dovrà risultare tra l'altro compatibile con gli interventi di ristrutturazione della rete ospedaliera, ferma restando la previsione del raggiungimento del-

l'equilibrio di bilancio.

Una piccola buona notizia che non basta certo a far sentire Governi ed enti locali meno alle corde. I governatori insistono sull'insostenibilità dei tagli e giovedì scorso hanno affidato a un ordine del giorno la richiesta che sia lo Stato e non le altre Regioni - come invece previsto dalla manovra - a farsi carico delle eventuali risorse necessarie alla copertura per l'allentamento sul patto di stabilità relativo alle Regioni (Campania, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Sicilia, Sardegna, Abruzzo) che rientrano nel-

l'obiettivo di convergenza Ue, abbando alla prima anche la richiesta di escludere dal patto di stabilità i cofinanziamenti regionali dei programmi comunitari e i Fas.

Appello collettivo, invece, con province e comuni, per la creazione di una commissione straordinaria chiamata a garantire la ripresa del dialogo.

Decise a proseguire la mobilitazione che le vede impegnate a illustrare ai cittadini le conseguenze disastrose con cui la manovra si scaricherà su settori vitali come i trasporti, la Sanità, il sociale, le am-

Effetti del contributo di solidarietà sugli stipendi dei dirigenti *

Incarico dirigenti	Num.	Retribuzione media	Taglio 5% oltre 90/150mila euro	Pro capite
Struttura complessa	13.214	111.253,26	14.054.000	1.064
Struttura semplice	23.322	92.228,27	2.686.000	115
Dirigenti (ex aiuto e assistenti)	100.807	88.391,08	2.096.000	21
Direttori generali	280	160.000,00	1.550.000	5.536
Dir. sanitari, ammi., sociali	596	130.000,00	1.288.000	2.161

(*) Il taglio è applicato sui valori degli stipendi medi e a netto di retribuzione di risultato, indennità di bilinguismo e radiologia e libera professione intramuraria



ministrazioni prevedono effetti «ulteriormente depressivi sull'occupazione e sull'economia».

Come contromisura i Governi ed enti locali propongono di affidare alla commissione straordinaria paritetica il compito di concordare una rimodulazione dei tagli a saldi invariati e la revisione del patto di stabilità, affrontando anche un paio di new entry: la soppressione delle province e l'obbligo del pareggio di bilancio oggetto di provvedimenti dell'ultim'ora approvati la settimana scorsa dal Consiglio dei ministri con una proposta di legge costi-

tuzionale che come tale ha comunque tempi lunghi e possibilità di essere discussa. Obiettivo: elaborare una proposta di riordino del sistema istituzionale e una riforma coerente e complessiva dei costi di tutti i livelli di governo e degli apparati centrali e periferici dello Stato e di tutte le istituzioni a carico dei bilanci pubblici.

Ma soprattutto riscrivere il codice delle autonomie, divenuto carta straccia alla luce della totale inapplicabilità del federalismo fiscale "garantito" dalle manovre 2011.

Su tutto questo però resta l'om-

bra che la manovra - quella di ferragosto sì, ma soprattutto quella di luglio - getta sui bilanci della Sanità compressi tra ticket, tagli e ritocchi a un patto per la salute 2010-2012 che i governatori giudicano ormai superato dagli eventi, sicuramente da sostituire con un altro patto ma questa volta molto più vincolante che però vedono davvero lontano in cima a una strada per ora tutta in salita.

**Paolo Del Bufalo
Sara Todaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA